

LABORATORIO di Scrittura Creativa

1.

GARCIA LORCA PAVESE QUASIMODO UNGARETTI

*Su Sirio
ci sono bambini.*

*Viviamo
sotto il grande specchio.*

*L'uomo è azzurro!
Osanna!*

*Luna tenera e brina sui campi nell'alba
assassinano il grano.*

*Ognuno sta solo sul cuor della terra
trafitto da un raggio di sole:
ed è subito sera.*

*Inanella erbe un rivolo,
Un lago torvo il cielo glauco offende.*

*I bambini s'incontrano
sulla spiaggia di mondi sconfinati*

*Da molto tempo la terra ti conosce:
sei compatta come il pane o come il legno,
sei corpo, grappolo di sicura sostanza,
hai peso d'acacia, di legume dorato.*

*I fanciulli con gli archetti
spaventano gli scriccioli nei buchi.*

*Batte profondo un tamburo.
Sono arrivato al muro
che vien detto futuro?*

*Un orologio suona dodici tocchi
Sono quelli della mezzanotte
Adorabile sole dei bambini che dormono.*

TAGORE NERUDA MONTALE CAPRONI PRÉVERT



BASILISKOS EDITRICE

IL GIARDINO DELLE ESPERIDI

Collana diretta da FEDORA D'ANNUCCI

2.

LABORATORIO
di
Scrittura Creativa



BASILISKOS EDITRICE

© 1995 BASILISKOS EDITRICE
85020 ATELLA (PZ) Tel. e Fax 0972 - 715954

ISBN 88-8143-001-0
PRINTED IN ITALY

Prefazione

La scrittura creativa ben si colloca nel solco dell'educazione linguistica contemporanea, che mira principalmente a stimolare nei discenti la capacità di *“produrre testi di vario tipo”*.

La lingua, secondo i Nuovi Programmi, *“espressione di pensiero, di sentimenti, di stati d'animo, particolarmente nella forma estetica della poesia”*, si sostanzia nel doppio livello della fruizione (del già detto e del già scritto) e della produzione (di codici orali e scritti inediti).

La scrittura creativa, ancorata al livello della produzione, attiene specificamente al linguaggio verbale finalizzato al continuo affinamento delle capacità di tradurre e rielaborare pensieri, sentimenti e bisogni comunicativi in segni e codici poetici. Ne consegue che una Scuola adeguata alle esigenze formative degli scolari concorre in modo forte allo sviluppo/promozione delle potenzialità creative e socio-emotive.

Ritengo tuttavia non superfluo precisare che la poesia prodotta dai bambini e dagli adolescenti, espressione della libera creatività e della creatività sollecitata da proposte didattiche, certo non è pedissequamente assimilabile né al *“manufatto”* estetico-letterario e né al prodotto finale di una ricerca stilistica. La didattica

della poesia, infatti, rifuggendo dall'intento di creare dei piccoli poeti, tende semplicemente a stimolare l'Immaginario creativo e ad accendere sinergie col magico "sentire" poetico, innato in tutti i bambini ed universalizzabile in tutte le latitudini.

Ecco che l'alfabetizzazione e l'approccio all'immaginario mondo della scrittura creativa assurgono a cifra e cardine della comunicazione linguistica universale.

In piena "sindrome del transitorio", ove tutto viene considerato precario e contingente per via delle repentine mutazioni didattico-pedagogiche e programmatiche, la Poesia, nella scuola, rimane un punto fermo: essa è caposaldo e motore di affinamento interiore, avamposto per la cattura di sensazioni-emozioni-stupori.

I componimenti proposti da questo libro documentano quanto proficua possa essere la pratica di un *Laboratorio di Scrittura Creativa* nella scuola. E senz'altro si offrono come pista operativa per i Docenti dell'area linguistica che vorranno schiudere il fascinoso e seducente scrigno della Comunicazione Poetica.

Milano, ottobre 1995

Ludmilla Jedicka De Mauro

SCUOLA MEDIA STATALE

" Mons. A Caselle "

RAPOLLA - Potenza

PRESIDE

Prof.ssa Maria Luigia Bozza

DOCENTI

Prof.ssa Filomena Guidi

Prof.ssa Assunta Taddonio

Prof.ssa Raffaella Valenza

Prof. Mancinelli Gianluigi

CLASSI

I B; II B - T.P. 1993/94; II C

AUTORI

Ambrosio Marianna

Balice Luisa

Campagna Donatella

Carriero Giuseppe

D'Auria Angelo

Di Tolve Lucia

Di Tolve Rosa

Faruolo Antonio

Fensore Giovanna

Ferrente Pietro

Intana Miriam

Internoscia Davide

Latocca Bruno

Marchitiello Emiliano

Parrillo Angela

Petrilli Felice

Pianta Maddalena

Picciariella Jennifer

Sammario Martina

Sonnessa Michele

Tuccella Simone

L' ACCIACUNID' A *
LA GIACONELLA

Dop'na sort'a d'i camnat'
Dopo tanto camminare
alla furest'à sem'o arruat'a,
alla foresta siamo arrivati,
asstamc e rupusamc e pò
sediamoci e riposiamoci e poi
all'acciacunid'a 'viamc.
alla giaconella andiamo.

Quanta gent iè vneut e che all'grei s' sent
Quanta gente è venuta e che allegria si sente
p'ind l'erv'a e la vei.
dentro l'erba e la via.

Tu't ten 'na butegl'i e s'o a grop d famegl:
Tutti hanno una bottiglia e sono a gruppi di famiglie:
chi ha purtat 'na ciaured chi nu stiavoc,
chi ha portato qualcosa da mangiare nel tovagliolo,
chi arravogl nu cunegl stnacchiat.
chi avvolge un coniglio ben fatto.

P fa na sort d vepta e na mangiata.

Per fare una grande bevuta e una scorpacciata.

S'ndet' a me c'a pens' all'odi 'antec

Sentite a me che penso all'odio antico

non g brugliam chi mulfatan alla funtana

non attachiamoci con i melfitani alla fontana

s' no cammen'n r man.

se no camminano le mani.

S'ndet' angor' a me: spannemc 'ind la furest'a,

Sentite ancora me: fermiamoci alla foresta,

gudemc la bella fest e pò vvem' ancor

godiamoci la bella festa e poi beviamo ancora

e senza fod i mulfatan a Melf e neuì a Rapod'a

e senza problemi i melfitani a Melfi e noi a Rapolla.

*Vernacolo di Rapolla (PZ) con traduzione interlineare.

Jennifer Picciariella

PAURA

Paura di amare di non essere amata
paura di soffrire di litigare di morire
di essere odiata e di odiare.

Luisa Balice

A RAPOLLA

Tante chiese abbiamo a Rapolla
Santa Lucia e la Cattedrale
che non s'aggiustano con la colla
ma nessuno vuol pagare.

Pochi cristiani sono a Rapolla
ma per paura della rimessa
o per non provocar folla
quasi nessuno va a messa.

L'unica cosa che esiste a Rapolla
è la scuola sulla montagna
tutti si mettono gambe in spalla
tutti arrivano e fanno la lagna.

Quando si entra in quel palazzo
così grande e così grosso
ogni alunno sembra un pazzo
ma i professori non mollano l'osso.

II C - T. P. '93/94

L'OMINO DEL SONNO

C'è un omino piccino
che va in giro soltanto di sera
e cammina piano pianino
con in mano una lampada nera.

Lui è l'omino inventor del dormire
che nel suo lungo cammino
senza farsi veder né sentire
porta il sonno ad ogni bambino.

II C - T. P. '93/94

PRÉPARE, MAMAN

Maman prépare le potage
avec des légumes
et du fromage.
Maman prépare des champignons
avec des tomates
et des oignons.
Maman prépare le gâteau
avec du lait
et de l'eau.
Prépare, prépare, maman
pour la fête
des gourmands !

II C - T. P. '93/94

IL DEMANDE POURQUOI

Il demande pourquoi
la télé
est sur le toit ?

Il demande pourquoi
il a mangé
des petits pois ?

Il demande pourquoi
un plus deux
font trois ?

Il demande pourquoi
elle n'est pas
chez toi ?

Mais...
Qui répond
à ces pourquoi ?
Moi !

II C - T. P. '93/94

UN, DEUX, TROIS

Un, deux, trois
Pauline vient chez toi
Quatre, cinq, six
puor faire les exercices
Sept, huit, neuf
on mange un oeuf.

ONE, TWO

One, two
Meg and you
Three, four
you are nine and more
Five, six
an ice-cream you lick
Seven, eight
it's ten, it's so late.

II C - T. P. '93/94

I NUMERI

L' 1 è come un bastoncino,
il 2 ha un piedino,
il 3 ha due pance,
io ho 4 arance.
Quando il 5 si presenta,
la filastrocca più allegra diventa.
Il 6 ha un cerchietto,
il 7 ha un taglietto,
l' 8 è con due cerchi,
il 9 lo trovi se lo cerchi,
il 10 conclude questo gioco
a contare, in fondo, ci vuol poco.

II C - T. P. '93/94

SCUOLA MEDIA STATALE
" Giovanni XXIII "
BARILE - Potenza

PRESIDE
Prof. Vito Ruggieri

DOCENTE
Prof.ssa Fedora D'Annucci

CLASSE
II B

AUTORI
Anastasia Maria
Belluscio Nicoletta
Bruno Loredana
Caselle Giovanni
Di Bari Rosa
Fusco Michele
Giuliano Saverio
Grieco Michele
Mazzeo Donato
Schirò Donato
Sepe Massimo
Sinisi Antonello

CUCCIOLO

Piccolo, tanto piccolo,
fai tenerezza
così morbido,
grazioso.
Tanto impaurito
ma bello,
sembri tranquillo
ma sei ansioso
e aspetti che qualcuno,
che tua madre
ti venga ad allattare
e a consolare.
Dolce ed affettuoso
al tocco lieve
della mia mano,
ognuno
si prenderebbe cura di te
con amore.
Ma all'improvviso
sfuggi alle mie carezze
in cerca del tuo mondo
perduto.

Maria Anastasia

LA MIA INFANZIA

Tutte le lunghe giornate
della mia infanzia
erano belle.
Giocavo
e ridevo
e scherzavo,
ero un movimento continuo.
Adesso
tutto è finito.
Penso ai miei problemi,
ai miei desideri,
al mio futuro ignoto
e non ho piú tanta voglia
di ridere.
Era bella la mia infanzia
ormai lontana,
scalpita nel ricordo
e dentro di me.

Nicoletta Belluscio

L'AMORE

L'amore è una poesia,
un raggio di sole,

è l'arcobaleno
dopo un brutto temporale,

è un fiore che sboccia
in un mucchio di rovine,

è la gioia dei giovani,
il sorriso degli anziani,

è una carezza dolce,
un gioco che non ha
regole,

è un'emozione forte
difficile
da raccontare.

Loredana Bruno

NEVICA

Le case
sono bianche
come latte.

Tutto è bianco,
monti e valli.

Dal cielo un diluvio di farfalle
cerca affannosamente
i tetti
e i rami
e le strade.

Né vento
né sole
solo neve.

Giovanni Caselle

SOLE

Con i tuoi raggi dàì vita
alla Terra,
sali in alto nel cielo
ogni giorno
e a cavallo del vento
porti al mondo buio
un mare di luce.

Sei un bambino sull'arcobaleno
sei un fuoco splendente
un sasso gigante
sospeso nel cielo
lontano lontano
e pure capace
di calde carezze.

Rosa Di Bari

GABBIANI

Lasciano il loro nido
tra le nuvole
e girano sempre
per il cielo
e intorno al mare,
bianchi
come aerei.

E' un richiamo per tutti
la loro voce bellissima
che invita
a guardare in alto.

Ecco i gabbiani.

Michele Fusco

NUVOLE

Simili a pensieri solitari
vagano nel cielo
trascinate da un soffio
debole
di vento.

Esuli e vagabonde
scrutano il mondo
dall'alto
e con rammarico si accorgono
che è malato,
malato di fame,
di guerre,
di violenze.

Impotenti e tristi
proseguono
il loro cammino silenzioso
smarrite nel nulla.

Saverio Giuliano

A MIA SORELLA

Piú ti guardo
e piú mi accorgo
che sei bella.
Come sei cresciuta, Maura !

Quando cammini
sei silenziosa come un angelo,
quando piangi
sei chiassosa come un passerotto
in gabbia,
quando ti lavi
sei bella e felice sotto l'acqua.

Mi piace guardarti
quando ti sporchi tutta,
ma la cosa piú bella per me
è guardarti quando dormi
e sorridi
e sei ancora piú bella,
Maura.

Michele Grieco

ADOLESCENZA

Fermo
sulla soglia della mia vita
incerta
con gli occhi languidi
e le mani tremanti
ho sentito le sofferenze
di chi è dentro gli anni.

Volevo uscire
volevo svanire,
mi sono girato
ed ho ricordato
quando ero bambino.

Ho varcato la soglia
e mi sono rifugiato
nella solitudine,
nella tristezza
di chi è cresciuto.

Donato Mazzeo

LA NEVE

Dietro la finestra
vedo cadere
stelle filanti,
no,
sono coriandoli
bianchi
o forse
stelline luminose
che si posano
con dolcezza
a terra.
Mi accorgo
che è la neve.

Donato Schirò

LUNA

Luna,
questa sera splendi
e splende con te
tutto il paese
come in un giorno
di festa.

Dopo un po'
le nubi ti passano
davanti
e tu scompari in un attimo
portandoti via
il paese addormentato.

Massimo Sepe

NOSTALGIA

Mia madre...

Dei dolci momenti con lei
ricordo un bacio
dato di nascosto
al mio risveglio
all'alba di un giorno
felice e stupendo.

In questo ricordo
tanta nostalgia.

Antonello Sinisi

SCUOLA ELEMENTARE STATALE
V Circolo - Via Perugia
POTENZA

DIRETTORE DIDATTICO
Dr. Leonardo Santoro

DOCENTI
Ins. Adele Teodosio
Ins. Emilia Messanelli

CLASSI
II B; II D; III D

AUTORI
Amodeo Corrado
Lorusso Damiano
Luongo Cristina
Melarancia Antonio
Perri Luca
Pesile Donatella
Potenza Giorgio
Tolla Antonio
Tutino Luana

L'ALBERO DI NATALE

C'è un freddo pungente,
in una casa splendente
troneggia un albero di natale
dalla luce artificiale.
Rispetta la natura
con la sua decoratura;
l'albero di natale è bello
e sembra un castello,
dove trionfa l'ingegno
però c'è un congegno
che dà un lume di speranza,
a tutta la fratellanza.
E intenerisce i cuori
e ravviva gli amori.
La guerra è terminata,
la pace è trionfata,
grazie a questa speranza
di vera alleanza.
L'albero di natale
è un faro speciale
per un annuncio eccezionale:
è nato il Salvatore
Cristo Nostro Signore.

Giorgio Potenza

AI VECCHIETTI

Cari vecchietti, siete tanto belli,
con i bastoni per la via
e un po' di allegria.

Sotto braccio andate,
pian piano sulla via
con la vostra simpatia.

Luana Tutino

NONNA

Nonna, nonnina sei
davvero carina;
il sorriso che fai tu
non l'ha nessuno piú.

Nonna, nonnina sei
davvero snellina,
come sei dolcina tu
non è nessuno piú.

Cristina Luongo

UN ANZIANO CHE SEMPRE INCONTRO

Incontro per la strada
l'anziano Balo Antonio.
E' morta sua madre
e lui si è fatto padre.
Ha solo un nipotino
ma proprio piccolino.
E' pure un po' ciccione
col naso a peperone.
Fa proprio divertire
e fa ridere da morire.
Gli piacciono le ciambelle
cotte nelle scodelle.
Abita in via Angilla Vecchia,
ma ha solo un orecchia.

Corrado Amodeo
Antonio Melarancia

FOGLIE

Le foglie, in autunno,
hanno colori diversi,
sono belle e
dipingono tutte le erbe.

Donatella Pesile

BABBO NATALE

Babbo natale vien prudente
da un freddo pungente,
per il bambino cattivone
darà un pezzo di carbone,
per il bambino buono
darà un bel dono.
Bambolette e pupazzetti
trombettine e Pinocchietti
che ti guardan fissi negli occhietti.

Damiano Lorusso

Antonio Tolla

Giorgio Potenza

BABBO NATALE

Babbo natale
sei molto bravo
perché porti regali.
Ma quando vieni ?

In natale, perché sei babbo natale.
Oh, babbo natale, tutti ti vogliono
come fratello, perché
sei un fiorello profumato o dorato.

Tu viaggi
su una renna
magica.
Tu porti la felicità.

Luca Perri

SCUOLA ELEMENTARE STATALE
ATELLA - Potenza

DIRETTORE DIDATTICO
Dr. Lorenzo Lupo

DOCENTI
Ins. Tonio d'Annucci
Ins. Giovanna Salinardi (ex sostegno)
Ins. Caterina Tritto (ex sostegno)
Ins. Carmela Caputo (sostegno)

CLASSE
IV A

AUTORI
Brenna Cynzia
Caldararo Michele
Carriero Antonietta
Catone Daniele
Colangelo Domenico
Colangelo Doriana
De Paola Katia Michaela
Florenti Vito
Genovese Vito
Lucia Alessandro
Mancuso Livio Antonino
Mancuso Maurizio Canio Antonio
Mare Marina
Pagano Anna Maria
Pagano Giuseppe
Parisi Vito
Passannante Anna
Petillo Giovanni
Romaniello Angelo
Telesca Giulio
Tozzoli Gina

BASTA POCO

(*strofa libera*)

Basta poco per essere felici:
avere un tetto,
l'affetto della famiglia,
la carezza della madre alla figlia.

Basta un niente:
un gattino come amico,
qualcosa con cui giocare,
un prato, un orticello,
un piccolo giardino,
un cielo sereno,
l'amicizia, la gioia d'imparare,
un giorno sempre nuovo,
un'altalena per toccare il cielo !

IV A (24.9.'94)

ALBERI DELLA VALLE DI VITALBA
(*decasillabi in rima baciata*)

Siamo robusti, alti e ariosi,
sani, solari e rigogliosi,
vivaci e allegri d'uccelli,
freschi, puliti come ruscelli.
Lussureggianti di tonalità
e non siamo alberi di città.

IV A (1.10.'94 - h. 11,45)

ATELLA
(*acrostico*)

Alberi e mura
Tutta ti cingono
Eri popolosa
L'alba ti colora
La luna t'indora
Amami, amica !

IV A

IL GALLO

(*Filastrocca nata per sbaglio*)

Il gallo canta
Tanto si vanta

Nel sole del mattino
Si fa uno spuntino

Cento lombrichini
Trenta cioccolatini

Calza i suoi stivali
E becca i suoi rivali

Razzola nel prato
Quand'è innamorato

Tutte le gallinelle
Allo specchio si fan belle

Vecchie spennacchiate
Giovani e appena nate

Or ch'è già sera
Nel domani egli spera

IVA (11.10.'94 - h. 9,45)

FOGLIE ROSSE

(*strofa libera*)

Giallastre
marrone-tabacco
rosso sanguigno
verde marcio
le secche
foglie
morte
cadono
volteggiando
con un tonfo
lieve

Raggrinzite
rattrappite
giacciono
abbandonate

Una morbida
moquette
copre boschi
giardini
e viali

Spogli
gli alberi
nudi
riposano

IV A (4.11.'94 - h. 16)

GIROTONDO DEL MONDO
(*strofa mista*)

Cari bambini del mondo
è l'ora del girotondo:
un parigino,
un filippino,
un italiano,
un indiano,
un bosniaco
e tutti gli altri
bambini del mondo,
felici
per questo
girotondo
intorno al mondo,
del nostro mondo.

Cynzia Di Biase

IL PRESEPE

(*rima e assonanza*)

Presepe di luci colorate
come stelle infiammate
che spiccano ad arcobaleno
nel gran cielo sereno.
Mille son le statuine luccichine
un carillon di stelle argentine.

Pungitopi e farina
e una piccola bambina.
Gli animali sono due:
l'asino e il bue.

San Giuseppe e Maria
cantan dolce melodia.
Gesù, adorato e raffreddato,
viene subito riscaldato
con dolce amore.
Evviva il Salvatore !

Gina Tozzoli
Doriana Colangelo
Marina Mare

NEVE

(*rima e assonanza*)

Neve, neve,
scendi lieve,
col tuo colore bianco
come il velo del tango.
Non essere ghiacciata,
altrimenti non potrai essere acchiappata !

Antonietta Carriero

Katia De Paola

Annamaria Pagano

NATALE

(*frammento*)

Bianca notte
Mitica magica notte
E' nato ! Alleluia !

IV A (5.12.'94 - h. 10,30)

IL BOSCO DI PIERNO

(*reiterazione*)

Querce, faggi, abeti - fitti fitti fitti
Pendii, sentieri, prati - verdi verdi verdi
Rivoli e acque - pure pure pure
Resine, erbe, fiori e muschi - profumi profumi profumi
Silenzi - divini divini divini
Pace - immensa immensa immensa

IV A (5.12.'94 - h. 11,40)

IL SETTE IMPAZZITO

(*filastrocca*)

Sette sorelle
in sette gonnelle
con sette anelli
d'oro i capelli
attraversano sette ponti
con sette camaleonti
per l'intera estate
chiedono: "come state ?"
il fidanzato han trovato
è un giorno fortunato

Marina Mare

MARIA
(*similitudine*)

Maria, sei pura e bianca come colomba,
candido petalo di bianca rosa.

Vergine santa, alba luminosa,
come brillante stella splendi.

Madre dolcissima, profumata gialla mimosa,
come luna d'oro orienti noi naviganti.

Dolce azzurra fata, festoso arcobaleno,
nel cielo sbocciato a far felice il Mondo.

IV A (28.11.'94 - h. 11,45)

E' DI NUOVO NATALE

(collage)

Grandi presepi nelle chiese,
allegre vetrine scintillanti invitanti,
colorati presepi fioriti arcobaleni
nelle briose festanti case.

Papà il fuoco accende
sogniamo una grande nevicata,
fumante gustiamo una tazza di cioccolato.
Che buon odore i dolci tradizionali,
sfila la mamma coi vassoi colmi !

Deponiamo nel pagliericcio il Bambino:
scende in silenzio la Pace,
sognano la Pace i bambini,
batte forte il cuore,
lievi tranquilli rilassati amiamo...
e misteriosi pacchi-dono evochiamo.

Per un sol giorno la gente è migliore,
per un solo giorno... per un solo giorno !
Un gran calore infiamma il cuore,
abbracciamo la mamma felici
e lei ci copre di leggeri pizzicotti.

IV A (19.12.'94 - h. 11)

CONCERTO PIUMATO
(*allitterazione onomatopeica*)

Spí... spí... spí... io sono lo Spioncello
canto allegro sull'alberello.
Cí... cí... cí... crrr... crrr... sono lo Scricciolo
piccolo piccolo come un nocciolo.
Mi presento: son la Ballerina gialla
spíccíccíccí... con me un girasole balla.
Ciociociott... di notte nei valloni
son l'Usignolo, alla luna mando bacioni.
Spí... spí... spí... cí... cí... cí... crrr...crrr...
spíccíccíccí... ciociociott... crrr...crrr...

IV A (21.12.'94)

IL TRE IMPAZZITO
(*cantilena*)

Tre bianchi gattini
coi loro tre padrini
giocano allegrini
con tre porcellini.
Sono allegretti
e fanno i furbetti.

Daniele Catone

IL TRE IMPAZZITO (*cantilena*)

Siamo tre sorelle
al mondo le più belle
veniamo da lontano
con un gran deltaplano.
Viene un acquazzone
ripariam in un portone.
Per tre parchi andiamo
e a tutti, noi salutiamo
con tre baci e riverenze,
poi partiam per Firenze,
ritorno noi faremo
per andare a San Remo.

Doriana Colangelo

I TRE GATTINI (*filastrocca*)

Tre gattini, su tre cuscini, schiaccian pisolini.
Le tre mammine, in tre ciotoline, preparan pappine.
Gustando il lattuccio, sognano il lettuccio.
Tornano i gattini, sui tre cuscini, a sognar topolini.

Angelo Romaniello

QUATTRO CAVALLE

(*cantilena*)

Quattro cavalle
in quattro stalle
con quattro selle
sognano cavalieri
e quattro destrieri

Annamaria Pagano

IL CINQUE IMPAZZITO

(*filastrocca*)

Cinque topastri
infocchettati di nastri
inseguiti da gattoni
molto grassoni
con cinque fanali
a forma d'occhiali
indossano giacchini
e via di corsa per giardini.

Domenico Colangelo

Giulio Telesca

Giuseppe Pagano

S' I' FOSSE ...

(*parodia di " S'i' fosse foco..." di Cecco Angiolieri*)

S'i' fosse Superman, andarei nello spazio;
s'i' fosse un X-man, salvarei la gente en pericolo;
s'i' fosse Lupin, andarei a rubare un diamante
per madonna mea;
s'i' fosse Flash, proteggerei in un baleno gli indifesi;
s'i' fosse Hucher, defenderei la città dal crimine;
s'i' fosse Conan, sarei un vero cavaliere
ca defende i deboli;
s'i' fosse Batman, sconfiggerei lo Male;
s'i' fosse Hulk, cum mea forza aiuterei li oppressi;
s'i' fosse He-man, combattereì la mafia;
s'i' fosse l'Homo Ragno, irretirarei i criminali;
s'i' fosse un Power Ranger , distruggerei
ogne mostro maleficum;
s'i' fosse Samurai, pugnerei i Demoni delle Tenebre;
s'i' fosse Bud Spencer, mozzarei lo capo a tondo
a tutti li politici corrupti;
s'i' fosse un Mingjan, trucidarei tucti i boss della
droga;
s'i' fosse Zorro, com'i' sono e fui,
vendicarei i torti subíti d'altrui.

IV A (3.3.'95 - h. 15)

ALTISSIMU, ONNIPOTENTE, BON SIGNORE
(*rivisitazione del "Cantico delle creature"*
di San Francesco d'Assisi)

Laudato si', mi' Signore, per frate sole et vento et foco
et celu et per sora acqua et luna et aria et nuvola
et morte et terra;
laudato si' per frutti et fiori et stelle et herbe.
Mi' Signore, laudato si' ancora:
per frate arcobaleno et ellu est colorato
et altissimu et magicu;
per sora neve et ella est candida
et pura et immaculata;
per sore montagne, ka per elle li
homini toccano el celu sereno;
per frate arbore, lo quale ci produce
ossigeno et foco et fresca ombra;
per sora pioggia, la quale est utile;
per herbe et piante et laghi et fiumi;
per la stagioni, ka regulano lo circolo
de la vita vegetale et hanimale;
per frate oculo, per lo quale lo homo
pote ammirare tuo regno creato.
Laudato si', mi' Signore, per sora nocte,
la quale est utile per lo riposo delli
homini et per la vita delli hanimali nocturni;
laudato si', per frate ruscello et frate mare,
ka danno vita alli pesci;
laudato si', per la mente humana,
ka dà la ratione et conoscentia;
laudato si', per le messi, ka danno
a tucte le creature lo pane quotidiano.
" Laudate et benedicete mi' Signore et rengratiate
e serviateli cum grande humiltate. "

IV A (6.3.'95 - h. 11,30)

LA MIA DECIMA PRIMAVERA
(*strofa libera*)

Celeste vestita spargi fiori a piene mani,
dalle rondini festeggiata e da tartarughe
e lucertole e ramarri, da ricci e ghiri.
Dorati i capelli, luminosi gli occhi,
solare il sorriso sei venuta.
Non prevista, sornione, improvvisa
ti ha scacciata una nevicata.

Chissà dov'è ora il tuo riparo !
Sei forse in una grotta di Bucíto
o in un mulino abbandonato
o nell'incavo di una quercia
del bosco di Pierno ?
Ritornerai, mia dolce primavera ?
Son qui ad aspettarti, per festeggiare,
la mia decima primavera.

IV A (23.3.'95)

E' TORNATA
(*strofa libera*)

E' tornata col suo calesse fiorito
colmo di profumi e di colori !

Trabocca il calesse di primule
giallo-mimosa, rosso-carminio,
viola-intenso e di lunarie lilla
e di gialli narcisi e di giacinti
rosa-pallido e di bianche pratoline.

Verde olezzante il timo, fiorito
il pero trionfante, color glicine
l'albero del tulipano.

Ci ha stupiti il suo ritorno grintoso:
esultano i nostri cuori gioiosi.
Miracolo ! Gli alberi daranno frutti !

IV A (10.4.'95)

MAMMA

(*lirica iperbolica*)

Mamma, dolcissima mamma !
Madre, gemma profumata,
rosso rubino splendente,
candido giglio e dolce zucchero,
fiore sbocciato al sole di maggio,
profumata orchidea,
pura come bianca rosa,
tesoro e acqua trasparente.

Vai al lavoro nonostante l'artrosi,
ghiro in letargo per stanchezza,
orsetta quando sgridi,
ala di colomba quando carezzi,
un giorno mi prenderò cura di Te.

IV A (10.5.'95)

NATURA
(*frammento*)

Natura, perché non hai fatto
le bestie immortali ?
Corvi, ghiri, leopardi, delfini
e tartarughe
siano la gloria del Creato !

Cynzia Di Biase

e i presenti della scolaresca, dimezzata per la "Laudata" del 5.6.'95

SALUTIAMOCI

(strofa libera)

Verrà il profumo delle vacanze,
verrà il sole di agosto
e il favo giallo-oro delle api.

Verranno le sanguigne ciliegie
e le pesche e le angurie.

Già ci assale la voglia
di tuffi azzurri.

IV A (5.6.'95 - h. 12,10)

Indice

<i>Prefazione</i>	<i>Pag.</i>	5
SCUOLA MEDIA STATALE "MONS. CASELLE" - RAPOLLA	"	7
L'acciacunid'a	"	9
Paura	"	10
A Rapolla	"	11
L'omino del sonno	"	12
Prépare, maman	"	13
Il demande puorquoi	"	14
Un, deux, trois	"	15
One, two	"	15
I numeri	"	16
 SCUOLA MEDIA STATALE "GIOVANNI XXIII" - BARILE	 "	 17
Cucciolo	"	19
La mia infanzia	"	20
L'amore	"	21
Nevica	"	22
Sole	"	23
Gabbiani	"	24
Nuvole	"	25
A mia sorella	"	26
Adolescenza	"	27
La neve	"	28
Luna	"	29
Nostalgia	"	30
 SCUOLA ELEMENTARE V CIRCOLO - POTENZA	 "	 31
L'albero di natale	"	33
Ai vecchietti	"	34
Nonna	"	35
Un anziano che sempre incontro	"	36
Foglie	"	37
Babbo natale	"	37
Babbo natale	"	38

SCUOLA ELEMENTARE STATALE - ATELLA	Pag. 39
Basta poco	" 41
Alberi della valle di Vitalba	" 42
Atella	" 42
Il gallo	" 43
Foglie rosse	" 44
Girotondo del mondo	" 45
Il presepe	" 46
Neve	" 47
Natale	" 47
Il bosco di Pierno	" 48
Il sette impazzito	" 48
Maria	" 49
E' di nuovo natale	" 50
Concerto piumato	" 51
Il tre impazzito	" 51
Il tre impazzito	" 52
I tre gattini	" 52
Quattro cavalle	" 53
Il cinque impazzito	" 53
S'i' fosse...	" 54
Altissimu, onnipotente, bon Signore	" 55
La mia decima primavera	" 56
E' tornata	" 57
Mamma	" 58
Natura	" 59
Salutiamoci	" 60

**Finito di stampare
nel mese di ottobre 1995
da "La Grafica Di Lucchio"
85028 Rionero in Vulture
per BASILISKOS EDITRICE**

